

▶ TRENTO

Lo stanziamento della Provincia per le borse di studio universitarie salirà dai **6 milioni** attuali a **7 milioni** di euro, e la soglia Isee per accedere al beneficio dovrebbe avvicinarsi ai **20 mila** euro. Con questo budget, affiancato al passaggio dall'Icef all'Isee (come nel resto d'Italia) per misurare la condizione economica delle famiglie, si prevede che i beneficiari delle borse caleranno dai **3.286** attuali a circa **2 mila**, ma l'importo aumenterà in modo sostanziale, da una media di **1.838** euro a circa **3.500** euro.

Sono queste le cifre che l'assessora provinciale all'università **Sara Ferrari** (Pd) ha fornito ieri ai segretari di Cgil, Cisl e Uil dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi dagli studenti e dagli stessi sindacati sui fondi per il diritto allo studio. L'assessora aveva subito smentito un disimpegno della Provincia, ma gli studenti, numeri alla mano, hanno contestato i dati e lamentato che gli studenti dell'Università di Trento risulterebbero penalizzati rispetto ad altre Regioni.

La tabella sulla soglia di accesso alle borse, fornita dall'assessora, mostra infatti come oggi le regioni si collochino tra un limite minimo Isee di **15.749** euro del Molise e i **20.998** dell'Umbria, ma con la maggior parte delle regioni (Puglia, Emilia Romagna, Sicilia, Lazio, Toscana, Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli, Lombardia, Veneto e Basilicata) sopra quota **19 mila**.

«Registriamo un passo avanti sulla revisione dei criteri di accesso alle borse di studio -

Borse di studio, Ferrari promette un milione in più

Incontro con i sindacati. Il budget 2017 sarà di 7 milioni: calano i beneficiari (da 3286 a 2 mila) ma cresce l'importo. Via ai «piani risparmio» per le famiglie

borse di studio

Oggi 2015-2016 (ICEF)	DM 14/7/2015 ISEE 0, 15-0,23	PROPOSTA 17-18 ISEE 0, 18-0,20
Valore borsa In sede/pendolare:	Valore borsa in sede:	Valore borsa in sede:
Min 500 €	Min 594 €	Min 1.250 €
Max 2.600 €	Max 1.929 €	Max 2.500 €
Valore borsa Fuori sede:	Valore borsa pendolare:	Valore borsa pendolare:
Min 1.200 €	Min 1.411 €	Min 1.411 €
Max 5.000 €	Max 2.822 €	Max 2.822 €
Media 1.838 €	—	Valore borsa fuori sede:
Beneficiari: 3.286	Valore borsa fuori sede:	Min 2.560 €
Spesa: 6.000.000 €	Min 2.560 €	Max 5.118 €
	Max 5.118 €	Stima Beneficiari: 2000 €
		Stima Borsa media: 3500 €
		Spesa: 7 milioni €

commentano **Franco Ianeselli** (segretario della Cgil), **Milena Segà** (segretaria Cisl) e **Walter Alotti** (segretario della Uil - dalla Provincia è arrivato l'impegno a portare la soglia Isee di accessibilità a 20mila euro, rispetto agli attuali 18 mila, stanziando risorse aggiuntive per un milione di euro, rispetto al-

le cifre presentate in precedenza».

«Sul terreno delle borse di studio, con il passaggio dall'Icef all'Isee, è emerso che la Provincia di Trento non è nella fascia alta delle Regioni italiane - fanno notare i tre segretari - dunque per noi è positivo che dall'assessora siano ar-

ivate rassicurazioni sull'impegno della Provincia per migliorare l'intervento delle borse di studio. Siamo comunque pienamente consapevoli che l'attrattività dell'ateneo trentino è basata, oltre che sulle borse di studio e più in generale sul diritto allo studio (compreso gli alloggi), soprattutto sulla quali-

tà e l'eccellenza della didattica». L'accesso agli studi universitari e il tema del diritto allo studio restano comunque in cima alle priorità del sindacato. «Continueremo a monitorare con attenzione questa partita verificando costantemente se si creeranno spazi di ulteriori miglioramenti», ribadiscono Ianeselli, Segà e Alotti.

L'incontro di ieri è stato utile anche per chiarire alcuni aspetti della partita relativa ai «piani di accumulo», forme di risparmio delle famiglie trentine che la Provincia è pronta a sostenere per favorire la prosecuzione degli studi a livello universitario dei ragazzi. «E' una misura interessante ma abbiamo ribadito all'assessora Ferrari l'opportunità, dal nostro punto di vista, che queste forme di risparmio siano valorizzate attraverso la previdenza complementare. Sarebbe contraddittorio promuovere il nostro fondo regionale e poi non valorizzarlo ai fini del risparmio delle famiglie trentine», concludono Cgil Cisl Uil del Trentino.

(ch.be.)

CRIPRODUZIONE.RISERVATA

Ateneo Incontro Provincia-confederali. Coperta corta: bisognerà rimodulare le attuali risorse

Borse di studio, altri fondi

Ferrari promette un milione. I sindacati incalzano: «Un primo passo»

Sara Ferrari è prudentissima: «Verificheremo la possibilità di portare da 18.000 a 20.000 la soglia di accesso Isee alle borse di studio». Ai sindacati ha prospettato di aggiungere 1 milione ai 6 stanziati per le prossime borse di studio. Cgil, Cisl e Uil cercano di vedere il bicchiere mezzo pieno: «Un primo passo».

a pagina 2
Scarpetta

Borse di studio, spunta un milione in più

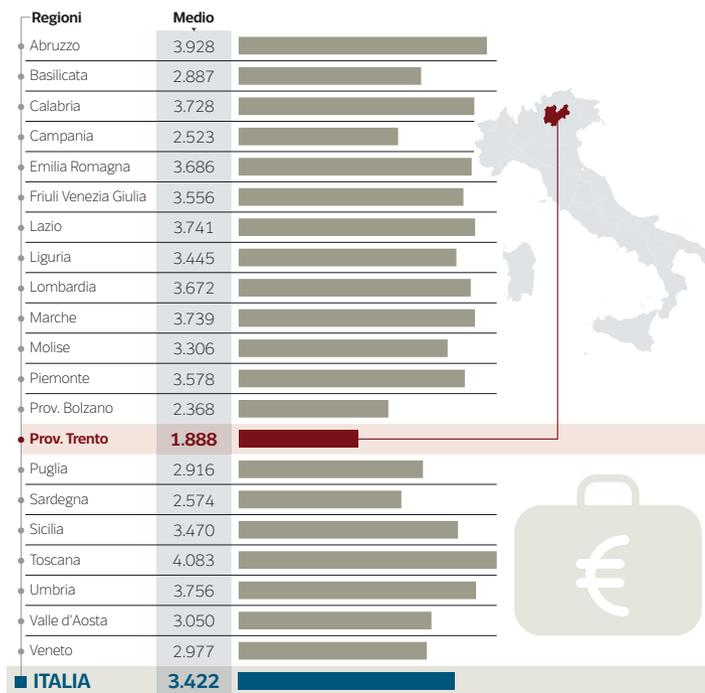
Ferrari molto cauta: «Porteremo la soglia a 20.000 euro solo se possibile». I confederali: «Un primo passo»

TRENTO Un milione di euro in più, forse. Si è concluso così l'incontro di ieri pomeriggio tra l'assessora Sara Ferrari e i sindacati sulle borse di studio dell'ateneo trentino. «Un primo passo avanti» commentano insieme Cgil, Cisl e Uil. L'assessora, però, è molto cauta: «Dobbiamo verificare la possibilità di elevare da 18.000 a 20.000 la soglia Isee, aumentando di 300.000 euro l'anno lo stanziamento per le borse, fino a un milione di euro a regime tra tre anni».

Insomma, nonostante la Provincia di Trento sia stata «pizzicata» ad avere tra le borse di studio più modeste d'Italia (a fianco le tabelle comparative consegnate ai sindacati dall'assessorato), le possibilità di correggere il tiro paiono assai modeste. «Io — spiega Ferrari — devo fare i conti con il mio capitolo di spesa e, visto che non ci saranno capitoli in crescita nel prossimo anno, si tratta di rimodulare le risorse a disposizione». Solo una scelta diversa da parte del governatore, Ugo Rossi, potrebbe riaprire realmente i giochi. Non si parla di decine di milioni. Rispetto ai quasi 10 di quando a pagare era lo Stato, quelli stanziati sono poco più di 6, che diventerebbero 7 con il milione spuntato ieri.

Il condizionale è d'obbligo e lo spiega la stessa Ferrari. «La

Importi delle borse di studio (in euro)



Fonte: Osservatorio Regione Piemonte, Elaborazione su dati MIUR

centimetri

nostra è una posizione molto cauta. Farei presto a porre la soglia a 23.000 euro di Isee (il reddito familiare netto tenuto conto del numero dei figli, ndr) e poi aggiungere "fino ad esaurimento delle risorse" come fanno alcune Regioni. Chiederò all'Opera universitaria di verificare se, aggiungendo 300.000 euro l'anno per tre anni, potremo portare la soglia da 18.000 a 20.000».

I sindacati si sforzano di vedere il bicchiere mezzo pieno. Uscendo dal confronto, Franco Ianeselli, segretario generale della Cgil, Milena Segà, della segreteria Cisl e Walter Alotti, segretario generale della Uil dicono di registrare «un passo avanti sulla revisione dei criteri di accesso alle borse di studio». «Dalla Provincia è arrivato l'impegno a portare la soglia Isee di accessibilità a 20mila euro, rispetto agli attuali 18 mila, stanziando risorse aggiuntive per un milione di euro. Sul terreno delle borse di studio — ricordano — con il passaggio dall'Icef all'Isee, è emerso che la Provincia di Trento non è nella fascia alta delle regioni italiane. Dunque per noi è positivo che dall'assessorato siano arrivate rassicurazioni sull'impegno della Provincia per migliorare l'intervento delle borse di studio. Siamo comunque consapevoli — continuano — che l'attrattiva

dell'Ateneo trentino è basata, oltre che sulle borse di studio e più in generale sul diritto allo studio, compresi gli alloggi, soprattutto sull'eccellenza della didattica». Eppure, il fatto che la Provincia che sempre si fa vanto della propria eccellenza si sia trovata negli ultimi posti di una voce così importante del diritto allo studio non lascia indifferenti i confederali, che anzi continuano a sperare in un miglioramento più significativo di quello «promesso». «Continueremo a monitorare con attenzione questa partita verificando costantemente se si creeranno spazi di ulteriori miglioramenti» assicurano Ianeselli, Segà e Alotti.

All'incontro si è approfondita anche l'idea dei piani di accumulo, forme di risparmio delle famiglie trentine che la Provincia è pronta a sostenere se finalizzate all'inserimento universitario. «È una misura interessante, ma abbiamo ribadito all'assessorato l'opportunità che queste forme di risparmio siano valorizzate attraverso la previdenza complementare. Sarebbe e contraddittorio promuovere il nostro fondo regionale e poi non valorizzarlo ai fini del risparmio delle famiglie trentine».

Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA